

# Liquidazione di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca

## 1. Premessa: perché siamo arrivati a questo punto

È opportuno ricordare che il decreto odierno del Governo **dà soluzione a una crisi cominciata molti anni fa**. Cominciata con **una gestione che ha portato al dissesto** due aziende bancarie importanti per un territorio importante.

Il decreto consente di **tutelare**:

- **I lavoratori**
- **I correntisti e i risparmiatori**
- **Le imprese e gli artigiani** hanno potuto continuare a lavorare in questi mesi di incertezza grazie al continuo sostegno delle due banche.

Il Governo avrebbe voluto procedere con una ricapitalizzazione precauzionale ma la condizione di dissesto delle due banche e l'assenza di investitori privati ha reso questo percorso impraticabile.

## 2. Mantenuto l'impegno di tutela del risparmio

Con il decreto, il Governo tiene fede all'impegno di tutelare il risparmio: correntisti e depositanti non vengono neanche sfiorati dalla crisi; gli obbligazionisti senior saranno rimborsati alla scadenza naturale; i risparmiatori persone fisiche che hanno comprato obbligazioni subordinate (junior) saranno rimborsati dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositanti e da un contributo di Banca Intesa.

## 3. La procedura

Lo scorso venerdì 23 giugno la Banca centrale europea ha accertato lo stato di dissesto delle due banche e il Comitato di risoluzione unico (SRB) [ha stabilito](#) che non sussistevano tutti i requisiti per una risoluzione secondo le regole europee (la direttiva sui salvataggi – BRRD). Dei tre requisiti secondo SRB non sussiste in questo caso l'interesse pubblico, cioè le banche non vengono considerate sistemiche per l'Eurozona.

A questo punto scattano le procedure nazionali previste dal Testo Unico Bancario, cioè la **liquidazione coatta amministrativa**. Tuttavia la procedura ordinaria rischia di produrre conseguenze negative per il tessuto produttivo e sociale, per l'occupazione e per i risparmiatori, e

pertanto il Governo ha deciso misure pubbliche a sostegno di una liquidazione ordinata di queste banche.

Adesso il Ministero su proposta della Banca d'Italia deve procedere con un iter che prevede questi passaggi:

- (i) sottoporre le Banche a liquidazione coatta amministrativa
- (ii) disporre la continuazione dell'esercizio dell'impresa
- (iii) prevedere la cessione dell'azienda bancaria o di rami di essa ad un acquirente
- (iv) effettuare misure di sostegno pubblico a sostegno della cessione.

Quindi la Banca d'Italia nomina i commissari liquidatori che provvederanno alla cessione a Banca Intesa di un ramo d'azienda per ciascuna delle due banche. Banca Intesa è stata selezionata sulla base di una procedura aperta, concorrenziale, non discriminatoria.

#### 4. Gli aiuti di Stato

Gli aiuti pubblici consistono in 4 misure:

- a) concessione della garanzia dello Stato a copertura dello sbilancio di cessione
- b) erogazione di un supporto finanziario per ricostituire i fondi propri del cessionario per un ammontare idoneo a fronteggiare l'assorbimento patrimoniale derivante dalle attività ponderate per il rischio acquisito
- c) concessione della garanzia dello Stato sull'adempimento di obblighi assunti dalle Banche in relazione ad impegni, dichiarazioni e garanzie da esse assunti
- d) erogazione al cessionario di fondi a sostegno di misure di ristrutturazione aziendale.

Gli aiuti sono ammessi dalle regole Europee perché rispettano quattro requisiti:

- (i) i costi della liquidazione devono essere contenuti al minimo necessario,
- (ii) le distorsioni alla concorrenza devono essere limitate,
- (iii) gli azionisti e i creditori subordinati devono condividere l'onere del salvataggio
- (iv) in caso di acquisizione di un ramo d'azienda da parte di un soggetto terzo, l'operazione non deve pregiudicare le capacità operative di quest'ultimo.

## 5. Quanto costa il salvataggio?

Gli aiuti di Stato ammontano a 4,785 miliardi in termini di anticipo di cassa e 400 milioni di garanzie, a copertura di impegni per un importo massimo di 12 miliardi. **In totale al massimo 5,2 miliardi.**

Dettagli:

- a) Supporto finanziario a Banca Intesa fino a 3,5 miliardi per evitare che l'acquisizione di crediti peggiori i ratio patrimoniali a causa dell'acquisizione dei rapporti commerciali in essere presso le due banche. **Questo aiuto è fondamentale perché è proprio questo l'intervento che garantisce la continuità degli affidamenti alla clientela attuale delle due banche (famiglie, imprese, artigiani).**
- b) Erogazione fino a 1,285 miliardi alle banche in liquidazione per la gestione del personale.
- c) Garanzia per un importo massimo fino a 6,351 miliardi, corrispondente alla retrocessione di crediti che non risultino in bonis a seguito di una *due diligence puntuale*. 5 miliardi sono i crediti in bonis, garantiti, ai quali si potrebbe aggiungere circa 1 miliardi dopo la *due diligence*.
- d) Garanzia fino a 4 miliardi per crediti attualmente in bonis ma ad alto rischio.
- e) Garanzia sui rischi legali delle banche in liquidazione (da accertare, a partire da 1,5 miliardi – non supera i 2 miliardi).

In totale l'ammontare garantito può arrivare a 12 miliardi. **A fronte di questo importo, l'esposizione per lo Stato (fair value) è di 400 milioni di euro.**

## 6. Perché vengono date risorse a Banca Intesa?

In caso di acquisizione di un ramo d'azienda da parte di un soggetto terzo l'operazione non deve pregiudicare le capacità operative di quest'ultimo. Acquisendo i rapporti con la clientela, anche i semplici conti correnti, Banca Intesa rileva gli affidamenti a famiglie e imprese che ne consentono l'attività, i quali impattano negativamente sul patrimonio.

Di fatto, con l'intervento di Banca Intesa si salvaguardano interessi pubblici, che di fatto non devono nuocere la banca stessa, e questo avviene grazie alle risorse messe a disposizione dal Governo.

Questo intervento comporta dei costi a carico dello Stato ma senza questo intervento i costi per la collettività sarebbero stati molto più alti.

Quella di Banca Intesa, che ha partecipato a una procedura di selezione aperta, concorrenziale, non discriminatoria, è stata l'unica proposta significativa.

## 7. Che fine fanno i crediti deteriorati?

I crediti deteriorati e gli altri attivi non ceduti a Banca Intesa potranno essere ceduti alla Società per la Gestione di Attività S.p.A., di proprietà del Tesoro, che dispone delle competenze e dell'esperienza per recuperare al meglio questi crediti. I proventi di questa attività consentiranno alle Banche in liquidazione di onorare gli impegni nei confronti dei propri creditori.

## 8. Le regole europee: abbiamo violato le regole o ci siamo fatti imporre la volontà di altri?

Sono state rivolte al Governo in queste ore due accuse tra di loro opposte, ed entrambe infondate:

- Il Governo avrebbe violato le regole europee sul bail-in, o almeno avrebbe fatto lo slalom tra le regole, con la compiacenza delle autorità europee.
- Il Governo avrebbe accettato la volontà delle autorità europee contro gli interessi nazionali, anziché sfidarle e procedere alla ricapitalizzazione precauzionale anche senza il loro consenso.

Una risposta chiara ad entrambe le accuse:

1. Il Governo ha affrontato ogni situazione per dare la migliore risposta possibile a ogni singolo caso, alla luce delle specifiche caratteristiche. Volta per volta sono state scelte le regole più adatte a risolvere le crisi e minimizzare i danni. Nel caso delle quattro banche regionali è stata adottata la risoluzione con il burden-sharing, nel caso di Monte dei Paschi è stata fatta la ricapitalizzazione precauzionale; nel caso delle due banche venete, posta l'impossibilità di procedere con la ricapitalizzazione precauzionale si è proceduto con la liquidazione sostenuta da aiuti di Stato.
2. Il Governo non ha proceduto "sfidando l'Europa", come qualcuno suggerisce, con la ricapitalizzazione precauzionale fatta esclusivamente con soldi pubblici per una ragione molto semplice: una misura di aiuto senza il consenso della Commissione imporrebbe alla banca di appostare un fondo rischi per un ammontare uguale agli aiuti immessi, vanificando la misura di aiuto.

## 9. Perché la ricapitalizzazione precauzionale è stata considerata non fattibile?

Perché, come dimostra la decisione della Banca Centrale Europea, lo stato delle due banche era già di dissesto. Evidentemente anche per questo motivo nessun investitore ha manifestato interesse ad accompagnare l'intervento pubblico.

## 10. Riepilogo dell'operazione

- a) Le due banche in liquidazione cedono un ramo d'azienda a Banca Intesa, comprensivo della maggior parte dei rapporti di lavoro e dei rapporti con i clienti.
- b) Restano alle banche in liquidazione i crediti deteriorati e una parte del personale che verrà gestita con una ristrutturazione per la quale sono stati stanziati 1,285 miliardi.
- c) Le due banche in liquidazione cederanno i crediti deteriorati alla SGA, che ha esperienza e competenze per recuperarli in un tempo ragionevole. In cambio le banche in liquidazione ricevono un credito nei confronti di SGA, che sarà onorato nel tempo con il recupero dei singoli crediti.
- d) Per far fronte alle passività che non vengono assorbite da Banca Intesa, la stessa Banca Intesa finanzia le società in liquidazione con un prestito garantito dallo Stato.
- e) I debiti obbligazionari ordinari restano in capo alle società in liquidazione e verranno onorati alle rispettive scadenze.

\*\*\*